

BOLLETTINO OLIVO GENOVA—COMUNICATO N. 1 del 13 GENNAIO 2022

SITUAZIONE ATTUALE

Dopo una fase autunnale che è stata favorevole allo sviluppo vegetativo, le piante di olivo si trovano attualmente in riposo, a seguito delle basse temperature che hanno caratterizzato la prima parte dei mesi di dicembre e di gennaio. Il rialzo termico dell'ultima decade di dicembre potrebbe aver determinato una moderata ripresa vegetativa, soprattutto nelle aree di costa, interrotta dal successivo ritorno di freddo.

CONSERVAZIONE DELL'OLIO

La conservazione è una fase delicata per il mantenimento delle caratteristiche qualitative di un olio.

Al fine di non generare difetti organolettici e di non accelerare processi di ossidazione che porterebbero ad uno scadimento qualitativo e ad una minore conservabilità dell'olio, si consiglia:

- se non ancora eseguito, di effettuare un travaso o una filtrazione (anche con cotone idrofilo), per eliminare residui che si depositano sul fondo e che possono diventare substrati di fermentazioni e dare luogo a difetti organolettici (es. *morchia*)
- di evitare il contatto con la luce in caso di utilizzo di vetro
- di conservare l'olio a temperature tra i 12 e i 16 °C (attenzione alle basse temperature di questo periodo!)

Tali precauzioni assumono ulteriore importanza qualora le olive siano state raccolte e lavorate in condizioni fitosanitarie non ottimali, con fenomeni di idrolisi e ossidazione a carico dell'olio in esse contenute iniziati ancor prima della raccolta.

ASPETTI FITOSANITARI

Le condizioni climatiche autunnali sono state a tratti favorevoli allo sviluppo di patologie fungine, quali **occhio di pavone** (<http://bit.ly/RL-occhiopavone>) e **cercosporiosi** (<http://bit.ly/RL-olivo-patologie>), che al momento si sono diffuse in maniera significativa quasi esclusivamente in oliveti sensibili. Attualmente non è necessario effettuare alcun intervento ma, in presenza di piante molto defogliate o con apparato fogliare colpito in maniera significativa, è opportuno programmare operazioni di potatura mirate e meno intense (sono solitamente più colpite le foglie della porzione inferiore della chioma), in modo da non compromettere l'attività fotosintetica nelle fasi di pre-germogliamento, tanto importante per la futura produzione. I sintomi invernali dell'occhio di pavone sulle foglie sono caratteristiche macchie circolari scure che possono raggiungere i 10-12 mm di diametro, visibili soprattutto nella parte bassa della chioma. Per ridurre l'incidenza dei principali patogeni delle foglie (occhio di pavone e cercosporiosi o piombatura) si dovrà operare una potatura mirata a evitare ombreggiamenti nella porzione bassa e interna della pianta, attraverso sfoltimento che elimini le porzioni esauste e quelle meno efficienti, per garantire un'adeguata areazione della chioma.

Dopo la potatura inoltre è opportuno effettuare un **trattamento rameico** utile anche a contenere la **rogna**, malattia batterica in espansione negli ultimi anni (<http://bit.ly/RL-olivo-patologie>).

OPERAZIONI IN CAMPO

In questo periodo è possibile iniziare ad effettuare interventi di **potatura selettiva** per l'eliminazione dei rami secchi e di quelli eventualmente colpiti da patologie e parassiti. Tali operazioni sono particolarmente importanti in relazione alla presenza di **rogna**, poiché, terminata la fase più rigida dell'inverno, col rialzarsi delle temperature e in presenza di bagnature, riprenderà la propagazione delle infezioni a partire dai tubercoli, che fungono da organi di diffusione dei batteri. È buona norma **evitare di effettuare tagli di grossa sezione**, da rimandare preferibilmente a fine inverno, e utilizzare dopo il taglio mezzi di protezione e disinfezione (es. mastiche cicatrizzante, colla vinilica e prodotti rameici). Per i tagli di rametti e rami di sezione ridotta è sufficiente effettuare successivamente un trattamento con sali di rame, anche in miscela con propoli.



Per quanto riguarda la **gestione del terreno** in questo periodo è opportuno mantenere il terreno inerbito, in particolare nei terreni in pendenza. L'inerbimento, oltre ad assicurare il mantenimento di una buona dotazione di sostanza organica, è fondamentale nel prevenire o limitare infatti fenomeni erosivi. È inoltre opportuno verificare le sistemazioni idrauliche e dedicarsi alla manutenzione della rete di scolo delle acque superficiali, anche per limitare il più possibile i ristagni idrici, spesso causa di maggiore incidenza di patologie fungine. Sempre più di frequente risulta necessario sistemare i danni causati dalla fauna selvatica ed in particolare dai cinghiali, che possono contribuire a fenomeni di smottamento o erosione.

Per quanto riguarda la **concimazione**, è ancora possibile apportare fosforo e potassio secondo le indicazioni riportate nella scheda tecnica disponibile al link: <http://bit.ly/RLconc-olivo>.

Per quanto riguarda la **gestione del suolo**, si ricorda che coloro che aderiscono alla **MISURA 10 DEL PSR (AGRICOLTURA INTEGRATA)** devono seguire una serie di indicazioni. Le tecniche di lavorazione devono essere finalizzate anche a migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire erosione e smottamenti, preservare il contenuto in sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione. Tutte queste informazioni e gli obblighi previsti per i terreni in pendenza sono riportate nel capitolo 7 del disciplinare di produzione integrata regionale, disponibile qui: <https://tinyurl.com/26kpc5ad>

SITUAZIONE EUZOPHERA



A partire dal 2020 durante le operazioni di potatura erano stati osservati e segnalati danni provocati dalla **piralide dell'olivo** nelle aree del Tigullio (GE); a seguito di ulteriori indagini è stato possibile constatare la presenza del lepidottero anche in altre aree regionali, fortunatamente con danni attualmente non paragonabili a quelli osservati nelle suddette aree del genovese. Le attività svolte nel corso del 2021, in collaborazione con il Settore Fitosanitario e con il supporto della Cooperativa Olivicoltori Sestresi, hanno permesso di catturare esemplari adulti e larve, utili per il riconoscimento della specie. Il numero di esemplari catturati con i diversi tipi di trappola impiegati è tuttavia esiguo e pertanto l'impiego delle trappole non sembra prestarsi alla difesa mediante catture massali.

Dalle attività di monitoraggio emerge inoltre che i danni causati dal lepidottero sono in aumento e pertanto le attività di monitoraggio e studio proseguiranno anche nel 2022. Attualmente non ci sono tuttavia novità rispetto a quanto riportato nella scheda tecnica dedicata (<http://bit.ly/RL-euzophera>). **In fase di potatura**, è opportuno effettuare potature selettive per eliminare e distruggere i rami che presentano le tipiche fessurazioni, bruciando i

residui (compatibilmente con le norme antincendio) o trinciandoli e interrando, poiché questi possono contribuire alla diffusione del parassita. Tuttavia nei rami privi di sintomi della presenza del parassita è importante limitare i tagli, al fine di ridurre le vie di ingresso.

Il prossimo bollettino olivo verrà pubblicato giovedì 17 febbraio